



**Archeopalinologia a Stabiae - Napoli (79 d.C.): primi dati sulle Ville Arianna e San Marco**  
**P. Caprio\*, P. Torri\*, M.C. Montecchi\*, A. Ciarallo\*\*, C.A. Accorsi\***  
 \*Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Paleobiologia e dell'Orto Botanico  
 \*\* Soprintendenza Speciale ai Beni Archeologici di Napoli e Pompei

Poster realizzato da Paola Caprio



Il lavoro presenta i primi dati archeopalinologici riguardanti due ville romane (Villa Arianna e Villa San Marco) dell'antica *Stabiae* (oggi Castellammare di Stabia-Napoli), che fu sepolta, al pari di Pompei ed Ercolano, dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. **Metodi** - Su ca 40 campioni prelevati ne sono stati analizzati 17: 14 archeopalinologici (1 di cenere e 13 dello strato di frequentazione del 79 d.C.), più 3 controlli muscinali. I campioni sono stati trattati con metodi correnti e analizzati al MO (400 e 1000X), redigendo spettri pollinici percentuali (taluni ancora provvisori: 200-700 granuli). **Risultati** - Lo stato di conservazione dei reperti è discreto-ottimo, le concentrazioni sono medie/basse, la flora è ricca (100 taxa, con ca 40 comuni alle due Ville e 20 nuovi per l'area Vesuviana - dati arrotondati). Negli spettri pollinici prevalgono le erbe (media 71%). I taxa più abbondanti (> 5% nello spettro medio) sono: *Gramineae* spontanee, *Cichorioideae*, *Castanea*, *Juglans*, *Olea*. La flora include numerose piante utili: oltre a castagno, noce e olivo sopra citati vi sono taxa testimonianti/suggerenti piante alimentari (*Allium*, *Asparagus*, *Beta*, *Brassica*, *Mentha*, *Pinus* cf. *pineae*, *Prunus* cf. *avium*, *Rosmarinus officinalis*, *Sinapis*, *Ruta*), tessili (*Cannabis sativa*), ornamentali (*Buxus*, *Hedera*, *Liliaceae*, *Matthiola*, *Myrtus*, *Platanus orientalis*, *Rosa*, *Taxus baccata*). Si può ricostruire un paesaggio aperto, fortemente antropizzato, caratterizzato da aree a prato/pascolo che, in accordo con le fonti classiche, testimoniano attività di pastorizia/allevamento nell'area circostante le Ville e da coltivazioni di noce, olivo, vite. Appaiono anche coltivazioni di cereali e canapa, ma meno consistenti o più lontane. Nell'ambito delle Ville i dati suggeriscono orti-giardini con qualche albero da frutto e da ombra, ortaggi, piante aromatiche, siepi, pergolati, spazi fioriti. Nel paesaggio vegetale naturale/seminaturale che sta sullo sfondo appaiono formazioni caratterizzanti fasce vegetazionali diverse: la vegetazione mediterranea a sclerofille sempreverdi (*Quercus ilex*, *Myrtus*, *Olea*, *Phillyrea*) nuclei di pinete (*Pinus* cf. *halepensis*, *Pinus* cf. *pineae*), boschi di latifoglie decidue (*Quercus* decidue, *Castanea*, *Fagus*, *Fraxinus excelsior* | *F. oxycarpa*, *Fraxinus ornus*, *Tilia*, *Ulmus* ecc.). Alcuni di tali alberi potevano essere presenti nell'ambito delle Ville, come l'olmo, di cui sono state rinvenute radici carbonizzate a Villa S. Marco. I dati testimoniano anche vegetazione di ambienti umidi (*Alnus*, *Populus*, *Typha angustifolia* tipo, *Phragmites* tipo, ecc.) legata verosimilmente al fiume Sarno che scorre tuttora in zona. Il polline di noce, abbondante in alcuni campioni, ha taglia molto variabile (25 – 54 µm) cosa che suggerisce la presenza di varietà diverse. Il dato, da approfondire, è interessante perché a *Stabiae* sono state ritrovate anche noci intere o parziali, attualmente conservate presso il Laboratorio di Ricerche Applicate della Soprintendenza, che sembrano ascrivere alla var. Sorrentina, apprezzata ancora oggi, e che sono importanti considerato che *Stabiae* apre la penisola Sorrentina. **Conclusioni:** questi primi dati sostengono il proseguire della ricerca. Il materiale pollinico è buono, idoneo a infittire i dati intorno a un episodio storico di alto interesse quale è stata l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., aumentando la conoscenza del paesaggio vegetale e dei rapporti umani-piante in area vesuviana nel I secolo d.C.

